

SCANDALI, BASTA COL MINIMALISMO RIFLETTIAMO SUGLI STILI DI VITA

STEFANO QUARANTA*

LA CRONACA di queste ultime settimane genovesi ci consegna un quadro preoccupante che, dal porto all'università fino all'amministrazione comunale, presenta una realtà fatta di abusi, furbizie, malversazioni, ipotesi di reati assai gravi quali l'associazione a delinquere.

Verrebbe da pensare che viviamo in una comunità, quella genovese, non diversa dal contesto nazionale caratterizzato da atti di intolleranza, emergenza rifiuti, criminalità organizzata padrona di vaste aree del Paese.

Siamo di fronte ad una crisi morale, civile e politica di una Nazione che non solo vive una fase difficile del suo sviluppo economico ma che pare non avere più una classe dirigente capace di dare un senso ed una missione al Paese né trasmettere uno scatto d'orgoglio di fronte alle difficoltà.

Eppure questa è una città che ha una storia peculiare, una cultura, una sua identità che talvolta l'hanno portata ad isolarsi ma che in qualche modo ha preservato una sua coerenza e stabilità, a volte conservatrice.

Meno permeabile di altre al nuovo, più salda nelle sue tradizioni.

L'ultima vicenda nota come "mensopoli" ha messo in luce, al di là delle implicazioni di carattere giudiziario tutte da dimostrare, un disarmante spaccato della società politico-istituzionale genovese.

Confesso di vivere con fastidio letture minimaliste della vicenda del tipo: qualche mela marcia, gio-

vani politici rampanti o l'idea che il tutto sia risolvibile con il perseguimento di fantomatici codici etici.

Credo si debba avere il coraggio di guardare in faccia la realtà che è la pesante regressione e l'imbarbarimento che la vita politica ed i partiti hanno avuto negli ultimi anni.

Quanti di coloro che fanno politica traggono ispirazione e motivazioni da una sincera spinta ideale e da quello spirito di servizio senza il quale tutto si riduce a gestione più o meno illuminata del potere?

Quanti accedono alle amministrazioni per affermare un punto di vista, una strategia, un progetto e quanti viceversa sono pronti a rinnegare la propria storia, i propri convincimenti pur di ottenere,

proni al potente di turno, un posto in quelle stesse amministrazioni? Conta oggi nel fare politica più la capacità, la passione, il merito o la fedeltà a qualcuno?

Non è forse giunto il momento di ragionare su dove ci sta portando l'eccesso di personalizzazione della politica, l'individualismo esasperato di questa società i cui valori fondanti e condivisi rischiano di essere solo il mercato ed il dio denaro?

Da quanto tempo anche la sinistra non rilancia con forza modelli alternativi a partire da valori antichi ma sempre attuali: l'uguaglianza, la cooperazione, la tutela del più debole.

Riflettiamo sugli stili di vita, sui rapporti fra le persone che militano nelle organizzazioni politiche fra cui in molti casi non esiste più non solo un comune sentire ma spesso nemmeno una solidarietà umana ed un senso di appartenenza.

Valorizziamo gli aspetti positivi ma ragioniamo anche sulle conseguenze negative dell'elezione diretta di tanti amministratori che ora si è pensato bene di trasferire anche sui segretari di partito e quanto questo abbia determinato uno svuotamento delle forze politiche sempre più contenitori per la "governabilità" e comitati elettorali dei candidati dove democrazia, dibattito interno, elaborazione progettuale, apertura e confronto con i cittadini sono sempre più prassi burocratiche buone, nel migliore dei casi, per le campagne elettorali.

Una politica così non serve, è fattore di crisi di un Paese che ha bisogno di speranza e di progettare il futuro.

Sulla crisi dei partiti, sul rapporto etica politica, sullo scollamento fra gruppi sociali e rappresentanza politica Berlinguer e ancor prima Gramsci nei "Quaderni del carcere" scrissero cose mirabili che andrebbero rilette alla luce del momento di crisi che stiamo vivendo.

Le persone di buona volontà, chi amministra, i militanti innamorati dell'impegno politico abbandonino le consolanti letture minimaliste di questa crisi e siano protagonisti di una "nuova stagione".

* *Coordinatore Sinistra Democratica Liguria*